

COMUNICATO STAMPA

Plamen Dejanoff
The Bronze House
a cura di Gianfranco Maraniello

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna
1 giugno – 9 settembre 2012

Dal 1 giugno al 9 settembre 2012 il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna apre i suoi spazi espositivi a **Plamen Dejanoff** per ospitare *The Bronze House*, una spettacolare mostra a cura di Gianfranco Maraniello che si inserisce nel percorso di avvicinamento alla costruzione del più prezioso e imponente monumento in bronzo mai realizzato nell'arte moderna e contemporanea.

Con *The Bronze House* Plamen Dejanoff intraprende **il progetto a lungo termine più ambizioso** finora mai realizzato nel corso di una carriera orientata verso l'esplorazione dei legami tra arte e processi economici e l'indagine sul ruolo dell'artista e le sue possibilità operative nella società contemporanea, che lo ha reso una figura controversa e spiazzante, costantemente in bilico tra un'abile manipolazione di strategie estetiche mutate da dinamiche tipiche della società tardo-capitalista globalizzata e una critica ironica quanto disincantata al sistema dell'arte.

L'artista inizia nel 2006 a delineare e sviluppare il monumentale progetto *Planets of Comparison* per la sua città natale Veliko Tarnovo, un affascinante centro di origine medievale che conserva ancora oggi intatte le tracce del glorioso passato di capitale del Secondo Impero Bulgaro. Nel centro della città Dejanoff acquisisce una serie di cantieri in cui prevede di costruire alcune infrastrutture in bronzo per la **creazione di un centro culturale di utilizzo pubblico** che comprenda una biblioteca, un cinema, un teatro, uno spazio espositivo, un laboratorio per la produzione artistica. Successivamente il suo intento originario si modifica estendendosi fino al concepimento di una impresa più ampia e complessa - in cui l'artista riveste contemporaneamente le funzioni di **manager, curatore, architetto, designer e collezionista** - la cui riuscita è subordinata alla **compartecipazione di un network di partners internazionali** tra artisti, curatori, collezionisti, musei, gallerie e case editrici. Per raccogliere i fondi necessari all'attuazione della sua idea, Dejanoff istituisce una specifica Fondazione che promuove attraverso una meticolosa strategia di marketing.

Al termine del processo di completamento degli edifici, ogni casa-scultura dovrebbe essere costituita da **moduli in bronzo**, ognuno dei quali interamente realizzato a mano secondo principi ingegneristici high-tech: elementi della facciata e del pavimento, porte, pareti, scale e pezzi di giunzione con cui è assemblata l'intera struttura.

The Bronze House è il primo di questi interventi architettonici, veri e propri ambienti scultorei, a prendere concretamente forma in una **colossale villa di oltre 600 metri quadrati** destinata ad essere assemblata in Bulgaria, le cui fasi di avanzamento nel processo di costruzione vengono presentate in un **percorso espositivo itinerante** che ha già coinvolto alcune prestigiose istituzioni museali europee, tra cui il MUMOK Museum of Modern Art Ludwig Foundation di Vienna, il MAK Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art di Vienna, il Kunstverein di Amburgo e, a seguire la tappa italiana presso il MAMbo, il FRAC Champagne Ardenne di Reims.

Gli straordinari volumi della Sala delle Ciminiere del Museo valorizzano la monumentalità dell'opera scultorea presentando la versione più avanzata finora mai realizzata, composta da **160 elementi di facciata**, ciascuno dei quali avente dimensioni 100 x 70 x 10 cm, che si sviluppano in verticale per **5 metri di altezza**, per un peso complessivo di **circa 16 tonnellate**. In essa l'artista gioca con la griglia architettonica vuota come un modello ideale, astraendo la decorazione di edifici storici nella traduzione di una struttura aperta.

La scelta di un materiale come il **bronzo**, di utilizzo classico nelle pratiche artistiche ma del tutto anticonvenzionale in ambito architettonico, rappresenta una **sfida** sia per le modalità costruttive tradizionali sia per la lavorazione dei singoli elementi, vere e proprie opere d'arte in sé solo in apparenza identici, mentre la tecnica di combinazione modulare a incastro si ispira alle trame degli elementi decorativi caratteristici delle case popolari in legno della regione, espressione di quella architettura vernacolare organica che un affascinato Le Corbusier descrive nel suo libro *Viaggio in Oriente*.

La ripetizione del modulo in un andamento verticale di identiche unità prende ispirazione dalla celebre **Colonna Infinita** realizzata nel 1938 da **Costantin Brancusi**, collocata nel parco pubblico della città romena di Târgu Jiu, a breve distanza dal paese nativo Hobița. La scultura - una costruzione in ghisa laminata alta oltre 30 metri simbolo dell'opera d'arte come totem inaccessibile, atemporale e atemporale - si caratterizza per non avere né un centro né un inizio né una fine, riprendendo le antiche forme lignee dei pilastri che sorreggono le tradizionali case rumene, a

simboleggiare un ideale diagramma dell'infinito.

Una seconda fonte di influenza dichiarata da Dejanoff per il concepimento dell'opera *The Bronze House* è inoltre la **Chinati Foundation** istituita negli anni Settanta da **Donald Judd** a Marfa in Texas, uno dei più spettacolari esempi al mondo di collezione di arte ambientale, dove l'artista americano stabilisce l'insediamento di una colonia di artisti per favorire la creazione di opere non compatibili con le normali strutture espositive e museali.

Una sfida avventurosa analoga sembra voler intraprendere Plamen Dejanoff con la decisione di fondare un **sorprendente e inaspettato microcosmo culturale** in una città periferica come Veliko Tarnovo che, nonostante la rilevante importanza storica attestata dalla dichiarazione di Patrimonio Mondiale dell'Umanità da parte dell'Unesco, gode di scarsa capacità attrattiva e appare urbanisticamente immutata rispetto alla rappresentazione che Le Corbusier ne fece in alcuni disegni realizzati all'inizio del Novecento. Dejanoff sceglie di sperimentare qui, in un luogo periferico ragionevolmente privo di senso ai fini della costruzione di un consenso che legittimi la sua esistenza nel sistema dell'arte e della cultura contemporanea, una **sofisticata azione di branding**, non priva di ironia, che renda la città una meta turistica tra le più desiderabili in Bulgaria all'insegna dello slogan "Se il futuro incontra il passato".

Il processo concettuale che porta l'artista a progettare un modello di economia politica dell'arte speculare alla società e alle convenzioni dell'arte odierne si risolve nella creazione di **opera d'arte totale** altamente suggestiva, che apre la riflessione su alcune questioni come i meccanismi e le finalità con cui le istituzioni museali occupano spazi ideologici, e le implicazioni che derivano quando è un artista a ospitare un museo e non viceversa.

Solo la compiuta e funzionale conclusione di questo progetto rivoluzionario potrà decretare se la scommessa di Plamen Dejanoff sulla possibilità di determinare il procedimento di creazione di un valore riconosciuto nell'attuale sistema dell'arte mondiale avrà il successo come esito finale.

Completano il percorso espositivo della mostra **modelli e prototipi architettonici, plastici, schizzi, disegni e collages** ad approfondire le diverse fasi di studio per la realizzazione dell'opera, oltre ad alcune **opere installative** che si muovono **tra arte concettuale e immaginario iper-pop**: giocattoli, cani, aspirapolvere, fiori, ruote, arredi contrassegnati



dal marchio identitario "Dejanoff" secondo un dispositivo più tipico di un display commerciale che di un'esposizione di opere d'arte in un contesto museale.

In occasione della mostra viene pubblicato per le Edizioni MAMbo un **Instant Book** in versione bilingue (italiano / inglese), contenente un testo di Gianfranco Maraniello con interventi di Plamen Dejanoff, corredato da un ampio apparato iconografico.

Durante l'intero periodo di apertura della mostra il **Dipartimento educativo MAMbo** propone attività dedicate e visite guidate alle h 19.00 nei giovedì 7, 14, 28 giugno; 12 e 26 luglio; 9 e 23 agosto; 6 settembre. Il costo della visita guidata è di € 4 a persona, oltre al biglietto di ingresso. Per info e prenotazioni: tel. +39 051 6496652 (dal lunedì al venerdì, h 10.00-13.00); tel. +39 051 6496611 (dal sabato alla domenica h 10.00- 17.00).

La mostra dedicata a Plamen Dejanoff afferisce al filone di ricerca denominato *Criticism* che il MAMbo porta avanti fin dal 2006, ovvero un percorso di riflessione e di indagine sulle pratiche artistiche e sulla funzione del museo contemporaneo, che ha coinvolto artisti quali Ryan Gander, Paolo Chiasera, Markus Schinwald, Giovanni Anselmo, Christopher Williams, Bojan Sarcevic, Adam Chodzko, Eva Marisaldi, Diego Perrone, Ding Yi, DeRijke\De Rooij, Guyton\Walker, Natasha Sadr Haghigian, Trisha Donnelly, Sarah Morris, Seth Price, Matthew Day Jackson e Marcel Broodthaers.

Nella giornata di **giovedì 31 maggio** la mostra è visitabile per il pubblico con **opening day gratuito** dalle h 12.00 alle h 18.00, dalle h 19.00 alle h 21.00 ha luogo la **vernice**, ad accesso libero.

Per ulteriori informazioni:
www.mambo-bologna.org

Ufficio Stampa MAMbo
Silvia Tonelli
Tel. +39 051 6496653
ufficiostampamambo@comune.bologna.it

LISTA OPERE

The Bronze House, 2012

cartoncino e legno

modello urbano

120 x 120 x 20 cm

Studio Plamen Dejanoff

Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (collage I), 2012

bronzo su carta

21 x 29 cm

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

The Bronze House (collage II), 2012

bronzo su carta

21 x 29 cm

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

The Bronze House (collage III), 2012

bronzo su carta

21 x 29 cm

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

The Bronze House (collage IV), 2012

bronzo su carta

21 x 29 cm

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

The Bronze House (collage V), 2012

bronzo su carta

16 x 20 cm

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

The Bronze House, 2012

bronzo

elementi di facciata

100 x 70 x 10 ciascuno

Studio Plamen Dejanoff & The Bronze House Foundation

The Bronze House, 2012

bronzo
elementi di facciata
100 x 70 x 10 ciascuno
Studio Plamen Dejanoff & The Bronze House Foundation

The Bronze House, 2007-2012

bronzo
160 elementi di facciata
h 500 x 630 x 490 cm (dimensione totale dell'installazione)
Studio Plamen Dejanoff & The Bronze House Foundation

New Works (Flower), 2007

marmo
4 pz 10 x 100 x 100 cm ciascuno
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Pinksummer, Genova

The Bronze House, 2012

bronzo
elementi di facciata
100 x 70 x 10 cm ciascuno
Studio Plamen Dejanoff & The Bronze House Foundation

The Bronze House (collage VI), 2012

bronzo su carta
16 x 20 cm
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

New Works (Flower), 2007

marmo
3 pz 10 x 100 x 100 cm ciascuno
Collezione privata, Savona
Courtesy Pinksummer, Genova

The Bronze House, 2011-2012

bronzo
4 elementi per pavimento
120 x 120 x 7 cm ciascuno
Studio Plamen Dejanoff & The Bronze House Foundation

The Bronze House, 2012
bronzo
20 elementi di facciata
300 x 40 x 280 cm
Angermaiz Collection, Vienna

New Works (Wheel I), 2007
bronzo
22 x 47 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

New Works (Wheel II), 2007
bronzo
22 x 47 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Pinksummer, Genova

New Works (Dog), 2007
bronzo
58 x 64 x 35 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

New Works (Dog), 2007
marmo
58 x 64 x 35 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Pinksummer, Genova

Neue Arbeiten (Hoover), 2007
bronzo
90 x 60 x 30 cm
Ernst Ploil, Vienna

Neue Arbeiten (Hoover), 2007
bronzo
100 x 60 x 30 cm
Hainz Collection, Vienna

The Bronze House (Study a), 2007 – 2012
arenaria
100 x 80 x 12 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (Study b), 2007 – 2012
arenaria
100 x 80 x 12 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (IX), 2006
bronzo su carta
71 x 54 cm
Collezione privata, Genova

The Bronze House (Alloying), 2010–2011
bronzo su tela
43 x 43 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (Alloying), 2010–2011
bronzo su tela
80 x 60 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (Alloying), 2010–2011
bronzo su tela
30 x 40 cm
Collection Karla M. Valdés Rodriguez & Gerald Pail

The Bronze House (Alloying), 2010–2011
bronzo su tela
70 x 60 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (Alloying), 2010-2011
bronzo su tela
40 x 40 cm
Alexander Serda Collection

The Bronze House (Alloying), 2010-2011
bronzo su tela
10 x 10 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (Alloying), 2010-2011
bronzo su tela
40 x 95 cm
Collection Aldo & Trude Milli, Salisburgo

The Bronze House (Alloying), 2010-2011
bronzo su tela
40 x 40 cm
Collezione Palmieri

The Bronze House (Alloying), 2010-2011
bronzo su tela
30 x 50 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze House (Alloying), 2010-2011
bronzo su tela
110 x 50 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

Planets of Comparison (Lights), 2010
ceramica e vetro
60 x 30 cm
Collezione privata, Vienna

The Bronze Theatre, 2011
matita e bronzo su carta
41 x 28 cm
Mora Art Foundation, FL

The Bronze Theatre (I), 2011
legno e tempera
modello
16 x 68 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

The Bronze Library, 2011
matita e bronzo su carta
41 x 28 cm
Mora Art Foundation, FL

The Bronze Library (I), 2011
legno e tempera
modello
26 x 60 x 40 cm
Studio Plamen Dejanoff
Courtesy Galerie Emanuel Layr, Vienna

Planets of comparison (Bricks), 2011
bronzo, ebano e cristallo surrogato
dimensioni variabili
M. Kamler Collection

The Bronze House (Cover), 2010
bronzo su carta fotografica
25 x 23 cm
Collezione privata, Berlino

Planets of Comparison (Bricks), 2007
bronzo, legno di noce e marmo
dimensioni variabili
Collezione Palmieri

The Bronze House (Schöwel), 2010
lava
modello
70 x 100 x 70 cm
Collezione privata, Berlino

The Bronze House (I), 2010

lava

modello

59 x 90 x 60 cm

Artelier Collection, Graz

The Bronze House (I), 2011

bronzo

modello

13 x 90 x 65 cm

Kontakt. The Art Collection of Erste Bank

The Bronze House (b&gg), 2011

bronzo

modello

70 x 90 x 65 cm

Collezione privata, Vienna

The Bronze House (Hainz), 2010

lava

modello

73 x 97 x 65 cm

Hainz Collection, Vienna

The Bronze House, 2011

matita e bronzo su carta

41 x 28 cm

Mora Art Foundation, FL

BREVE BIOGRAFIA

Plamen Dejanoff nasce nel 1970 a Veliko Tarnovo (Bulgaria) e attualmente vive e lavora a Vienna.

Tra le mostre personali realizzate: Galerie Emanuel Layr, Vienna (2012); Kunsthal Antwerpen (2012); Kunstverein, Amburgo (2011); Hafency, Amburgo (2011); MAK Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art di Vienna (2010); Pinksummer, Genova (2010); MNAC National Museum of Contemporary Art, Bucarest (2009); Galerie Nicola Von Senger, Zurigo (2008); Jan Winckelmann, Berlino (2007); MUMOK Museum of Modern Art Ludwig Foundation, Vienna (2006); Gallery Space, Bratislava (2005); La Salle de Bains, Lione (2004); Quarantine Series, Amsterdam (2003); Palais de Tokyo, Parigi (2002).

Lavori di Plamen Dejanoff sono stati esposti in numerose esposizioni collettive tra cui: *Deutsche Geschichten*, GFZK Galerie für Zeitgenössische Kunst, Lipsia (2007); *Shanghai Biennale*, Shanghai Art Museum, Shanghai (2006); *FASTER! BIGGER! BETTER!*, ZKM, Karlsruhe (2006); *Who's to follow?*, De Appel Foundation, Amsterdam (2004); *1. Prague Biennale*, Praga (2003); *2. Berlin Biennale*, KW, Berlino (2001); *Encounters*, Tokyo Opera City Art Gallery, Tokyo (2001); *The Constructing of an Image/Germany*, Palazzo delle Papesse, Siena (2001); *Expanded Design*, Salzburger Kunstverein, Salisburgo (1999); *Dream City*, Kunstverein München, Monaco (1999); *After the Wall*, Moderna Museet, Stoccolma (1999).

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

MAMbo è sostenuto da:



In partnership con:



Si ringraziano i prestatori delle opere in mostra e quanti hanno contribuito

Galerie Emanuel Layr, Vienna
Pinksummer, Genova
Sariev Contemporary
CMS Reich-Rohrwig Hainz, Sofia e Vienna
FLC - Fondation Le Corbusier
Kunstverien Hamburg
Kontakt. The Art Collection of Erste Group
Mora Art Foundation, FL
The Bronze House Foundation
Studio Plamen Dejanoff
Angermair Collection, Vienna
Artelier Collection, Graz
Hainz Collection, Vienna
Collection Aldo & Trudi Mili, Salisburgo
Karla M. Valdés Rodriguez & Gerald Pail Collection
Collezione Palmieri
Ernst Ploil, Vienna
Thomas Amann
Assen Assenov
Markus Behr
Lionel Bovier
Victoria Dejaco
Florence Derieux
Michaela Kamler
Gentscho Pavlov
Alexander Serda
Christoph Steinegger
Harald Trapp
Florian Waldvogel
Patricia Wallentin
Dimitar Zwiatkow

Unitamente a tutti gli altri prestatori che hanno preferito rimanere anonimi.

SCHEDA TECNICA

Titolo:	Plamen Dejanoff. <i>The Bronze House</i>
A cura di:	Gianfranco Maraniello
Sede espositiva:	MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna via Don Minzoni 14 – Bologna
Periodo di esposizione:	1 giugno – 9 settembre 2012
Orari di apertura:	martedì, mercoledì e venerdì 12.00 – 18.00 giovedì, sabato, domenica e festivi 12.00 – 20.00
Ingresso:	intero € 6; ridotto € 4
Informazioni:	tel. +39 051 6496611 – fax +39 051 6496600 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
Visite guidate Dipartimento educativo	per gruppi la prenotazione è obbligatoria tel. +39 051 6496652 / 611 mamboedu@comune.bologna.it visita guidata speciale € 4 a persona visita guidata per gruppi organizzati (massimo 30 persone) € 80 visita guidata per gruppi organizzati in lingua € 100
Catalogo:	Instant Book_7 Plamen Dejanoff Edizioni MAMbo
Press:	tel. +39 051 6496653 ufficiostampamambo@comune.bologna.it
MAMbo è sostenuto da:	Comune di Bologna Regione Emilia-Romagna Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Partner:	UniCredit